

Bruxelles, 26 novembre 2021
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2018/0216(COD)

14188/21
ADD 3

CODEC 1511
AGRI 569
AGRIFIN 141
AGRISTR 78
AGRILEG 248
AGRIORG 133
EMPL 521
SOC 695
CADREFIN 453

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato speciale Agricoltura/Consiglio
Oggetto:	Progetto di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazioni

**Dichiarazione di Bulgaria, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia e Ungheria
in relazione all'esclusione delle patate da consumo dal campo di applicazione del sostegno
accoppiato**

Condividiamo la necessità di raggiungere un accordo e portare a termine la riforma della PAC, al fine di garantire certezza e prevedibilità per tutti gli agricoltori dell'UE. Siamo fermamente convinti che il compromesso, a cui ci uniremo, debba essere equo e prevedere parità di trattamento ai diversi settori e non debba danneggiare alcuna categoria di produttori.

Il settore delle coltivazione della patata riveste un'importanza significativa specialmente nelle regioni e nelle zone soggette a vincoli naturali come le regioni di montagna. Il settore fornisce mezzi di sussistenza e aiuta le persone a rimanere in tali zone spesso rurali.

Il mantenimento di tutti gli strumenti di sostegno attualmente disponibili per i produttori di patate è per noi di fondamentale importanza ed è anche in linea con gli obiettivi della riforma, che tutti noi ci prefiggiamo. Tale mantenimento fornisce un sostegno molto necessario ai piccoli e medi produttori, contribuisce a prevenire lo spopolamento nelle zone soggette a vincoli naturali e contribuisce inoltre a preservare la natura dagli impatti negativi per l'ambiente e il paesaggio. Ha inoltre un impatto sociale molto importante per numerosi piccoli agricoltori in zone remote.

Dichiarazione della Repubblica di Bulgaria sulla versione inglese del regolamento

La Repubblica di Bulgaria attribuisce grande importanza alla promozione e alla tutela dei diritti umani. Il paese tiene fede ai propri impegni in materia di diritti umani e continuerà a farlo in futuro.

Nel 2018 la Corte costituzionale bulgara ha adottato una decisione secondo la quale la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ("Convenzione di Istanbul") promuove concetti giuridici connessi alla nozione di genere che sono incompatibili con alcuni principi fondamentali della Costituzione bulgara. Inoltre, nel 2021 la Corte costituzionale ha chiarito ulteriormente che la nozione di "sesso" utilizzata nella Costituzione può essere considerata solo nel senso della sua determinazione biologica.

La Repubblica di Bulgaria non si oppone all'adozione del progetto di regolamento sui piani strategici della PAC, tenuto conto della grande importanza della questione, ma in linea con le summenzionate decisioni della Corte costituzionale **dichiara che le autorità bulgare possono raccogliere solo dati disaggregati per sesso (uomo/donna).**

Dichiarazione comune di Bulgaria, Estonia, Grecia, Lettonia, Malta, Repubblica ceca, Romania e Ungheria sul nesso tra il sostegno accoppiato al reddito e la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

A norma del regolamento, la strategia di intervento dimostra la coerenza della strategia e la complementarità degli interventi per gli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1. Nel quadro di tale esercizio, gli Stati membri dovranno tracciare una panoramica dell'architettura ambientale e climatica del piano strategico della PAC. Questa panoramica crea un nesso tra gli interventi nell'ambito del sostegno accoppiato al reddito e la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (direttiva quadro sulle acque). Gli Stati membri

dovranno spiegare in che modo tali misure sono coerenti con il contenuto e gli obiettivi della direttiva.

Gli Stati membri summenzionati dichiarano che la questione è stata integrata nel testo legislativo nell'ultimissima fase dei negoziati e non è stato quindi possibile procedere a uno scambio di opinioni né a livello tecnico né a livello politico. Inoltre, la Commissione europea non è stata in grado di fornire dettagli sull'attuazione pratica.

Gli Stati membri summenzionati ritengono pertanto che, nel valutare le spiegazioni fornite dagli Stati membri, la Commissione europea debba:

- tenere presente l'obiettivo originario di concedere un sostegno accoppiato al reddito, che consiste nell'affrontare le difficoltà che i settori sensibili stanno attraversando;
- riconoscere e tenere conto del fatto che esistono differenze significative tra i diversi settori – ammissibili al sostegno accoppiato al reddito – in relazione al loro impatto sulle risorse idriche;
- trattare la questione in modo tale da non aumentare l'onere amministrativo nella fase di pianificazione strategica, di attuazione o di controllo;
- produrre un documento di orientamento che funga da base per la messa a punto della strategia di intervento.

Dichiarazione della Polonia sulla perequazione dei pagamenti diretti tra Stati membri

La Polonia sostiene l'adozione di atti legislativi relativi alla riforma della politica agricola comune. Rileva tuttavia con rammarico che la soluzione relativa alla convergenza dei pagamenti diretti tra paesi, concordata nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 e integrata nelle disposizioni sulla riforma della PAC, comporterà, ancora nel 2027, differenze significative nel livello dei pagamenti diretti tra Stati membri. La Polonia è del parere che questo aspetto inciderà sulla possibilità di coinvolgere agricoltori di diversi paesi nel conseguimento degli obiettivi della PAC riformata. Ritiene inoltre che la questione della differenziazione dei pagamenti diretti debba essere risolta in ultima analisi nelle disposizioni sul futuro quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027, mediante una completa perequazione del livello dei pagamenti diretti per ettaro.

Dichiarazione della Repubblica ceca, sostenuta da Belgio, Bulgaria, Estonia, Finlandia, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica slovacca, Spagna e Ungheria, sulla semplificazione della nuova politica agricola comune dell'Unione europea

La Repubblica ceca, sostenuta da Belgio, Bulgaria, Estonia, Finlandia, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica slovacca, Spagna e Ungheria, sottolinea l'importanza della semplificazione e della riduzione della burocrazia nel quadro della nuova politica agricola comune e della sua attuazione.

Al momento della pubblicazione delle proposte legislative sulla nuova PAC, la Commissione europea aveva dichiarato che la nuova politica sarebbe stata semplificata. Nel processo legislativo di adozione dei tre regolamenti PAC di base è stato compiuto un notevole sforzo di semplificazione, ma mancano ancora il diritto derivato dell'UE e le legislazioni nazionali.

In tale contesto, qualora non sia possibile una semplificazione sostanziale, è importante garantire che siano evitati oneri amministrativi inutili.

Pertanto la Repubblica ceca, il Belgio, la Bulgaria, l'Estonia, la Finlandia, la Grecia, l'Irlanda, la Lettonia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Repubblica slovacca, la Spagna e l'Ungheria invitano la Commissione europea a garantire che i requisiti del diritto derivato siano in linea con gli atti di base e che in nessun caso vadano al di là dell'accordo politico e dei poteri conferiti alla Commissione. Tali Stati membri chiedono alla Commissione di mantenere ad un minimo assoluto il livello di dettaglio degli atti delegati e di esecuzione e di lasciare i dettagli attuativi agli Stati membri, affinché questi ultimi possano adeguare la PAC alle loro condizioni specifiche in linea con il principio di sussidiarietà.

Dichiarazione della Lettonia sul pacchetto di riforma della PAC post-2020

La Lettonia appoggia l'entrata in vigore nel gennaio 2022 – dopo ampie discussioni – del pacchetto di riforma della PAC post-2020. Tale pacchetto prevede che gli Stati membri possano introdurre nuove misure della PAC e che gli agricoltori possano mettere in pratica nuovi requisiti agricoli, climatici, ambientali e di altro tipo senza ulteriori ritardi.

Ricordiamo tuttavia che, nell'ultimissima fase dei negoziati, nuovi elementi e condizioni sono stati inclusi negli atti legislativi o sono stati modificati in modo significativo senza che la loro attuazione pratica fosse discussa in modo approfondito, vale a dire:

- **Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA):**
BCAA 1: è opportuno colmare il vuoto giuridico e prevedere l'opzione di norme transitorie sull'adeguamento dell'anno di riferimento al fine di evitare di penalizzare ingiustamente gli agricoltori nel 2023 per la conversione di prati permanenti in seminativi dal 2018, allorché la conversione era considerata una violazione delle norme.
BCAA 7: la diversificazione delle colture deve essere un'alternativa alla rotazione delle colture a livello nazionale. In caso contrario, alcune aziende produttive saranno rigorosamente limitate nelle loro possibilità di produzione.
- **L'obbligo di sottrarre il 10 % della dotazione per i pagamenti diretti a favore del pagamento redistributivo** riduce considerevolmente il sostegno al reddito che possiamo attribuire alla competitività dei nostri agricoltori mediante pagamenti diretti. Nel contempo altri strumenti, in particolare nel secondo pilastro, sono anch'essi mirati a sostenere i piccoli e medi agricoltori.
- Occorre riconoscere che, imponendo limiti ai finanziamenti dell'UE, **la riforma del regolamento PAC perde l'occasione di motivare i piccoli agricoltori ad organizzarsi in organizzazioni di produttori** e ottenere un maggiore potere di mercato.

Notevoli sforzi e risorse finanziarie della PAC (25 % dei pagamenti diretti e 35 % dello sviluppo rurale) saranno destinati al rispetto dei requisiti climatici e ambientali. Riteniamo che il peso sugli agricoltori e sui produttori alimentari imposto dal **recente incremento delle ambizioni della PAC non corrisponda ai mezzi finanziari disponibili per l'attuazione della PAC**. In tal modo saranno colpiti in particolare gli Stati membri che dispongono di uno scarso finanziamento a titolo della PAC e di dotazioni finanziarie ridotte (sviluppo rurale, programma destinato alle scuole) e verrà compromesso il conseguimento del principale obiettivo della PAC consistente nella produzione agricola e alimentare.

Occorre poi riconoscere che l'obiettivo della riforma della PAC – ossia la semplificazione – non è stato purtroppo raggiunto e che il nuovo modello di attuazione aumenta ancora di più gli oneri amministrativi per le amministrazioni e ha reso il nuovo approccio più complesso.

Tuttavia, per portare avanti la riforma della PAC **in uno spirito di compromesso, la Lettonia vota SÌ alle proposte legislative sulla riforma della PAC.**

Dichiarazione dell'Ungheria

L'Ungheria riconosce e promuove la parità tra uomini e donne conformemente alla legge fondamentale ungherese come pure al diritto primario, ai principi e ai valori dell'Unione europea nonché agli impegni e ai principi derivanti dal diritto internazionale. La parità tra donne e uomini è sancita nei trattati dell'Unione europea come valore fondamentale. In linea con quanto indicato e con la legislazione nazionale, l'Ungheria interpreta il termine "genere" quale riferimento al sesso e il termine "parità di genere" quale riferimento alla parità tra donne e uomini nel progetto di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.

Dichiarazione di Estonia, Lettonia e Lituania sulla convergenza esterna

Gli Stati membri baltici sostengono il compromesso raggiunto per quanto riguarda il regolamento sui piani strategici, spina dorsale della nuova riforma della PAC, che mira a una transizione verso una produzione sostenibile di alimenti sani e sicuri per la società, nel debito rispetto dell'ambiente e del clima. Al tempo stesso osservano che le sfide e i compiti degli agricoltori nell'attuazione della nuova PAC convergono all'interno dell'UE e sono comparabilmente identici per tutti, compresi i paesi baltici. Si deve inoltre osservare con rammarico che, nell'ambito dell'attuale riforma della PAC, il processo di convergenza esterna dei pagamenti diretti è rimasto incompleto; ne consegue che il livello dei pagamenti diretti nella nostra regione rimane a tutt'oggi il più basso nell'UE.

Estonia, Lettonia e Lituania chiedono pertanto che venga infine risolta la perdurante questione della piena convergenza esterna dei pagamenti diretti nel quadro dei negoziati sul prossimo QFP, al fine di garantire parità di condizioni per tutti gli agricoltori in tutta l'UE.